

Stefania Colafranceschi firma una ricerca sulla figura del santo
Tra Oriente e Occidente un'analisi di opere e fonti interpretative

San Giuseppe raccontato nelle espressioni artistiche

Siamo in clima di feste natalizie e già vediamo spuntare i presepi, con i coniugi e il loro bambino che trova culla in una mangiatoia con un po' di paglia, accanto al buio e all'asino.

Per l'epifania, condotti dalla cometa, arriveranno da Oriente i re magi con i doni per il piccolo venuto al mondo. Forse sbagliamo, ma la sensazione è che, nella sacra famiglia, Giuseppe sembra essere il meno considerato, perlomeno nell'immaginario collettivo.

È quindi bello vedere che è uscito un libro che lo colloca nel suo giusto posto, preminente insieme a Maria e Gesù. Il libro, intitolato semplicemente "San Giuseppe",

è stato scritto da Stefania Colafranceschi per Graphe.it edizioni, 170 pagine illustrate, 16 euro. In alto, sulla copertina sta scritto "Dall'icona al presepe" e il sottotitolo è "Percorsi iconografici natalizi tra Oriente e Occidente". Una ricerca sulla figura di san Giuseppe tanto in Oriente quanto in Occidente, attraverso l'analisi di opere artistiche e di fonti interpretative. Nella presepistica moderna, infatti, Giuseppe è un protagonista della Natività.

Di solito appare in ginocchio, con lo sguardo rivolto al Bambino, simmetrico a Maria, a mani giunte o a braccia incrociate sul petto, assorto in preghiera e in adorazione. Da noi oggi è così,

ma non sempre lo è stato.

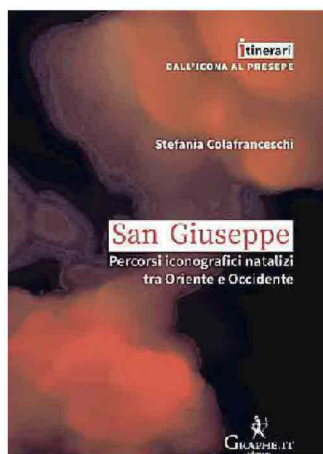
Colafranceschi ci dice che nelle icone bizantine e nelle opere pittoriche e plastiche in Occidente nell'Alto Medioevo, Giuseppe viene relegato in un angolo, spesso solo e molto rattristato, come affranto dal dubbio e dal dolore. La divergenza di queste modalità rappresentative è dovuta a un evento che segnò una svolta, improvvisa, nell'arte occidentale: la narrazione della nascita di Gesù nelle "Rivelazioni celesti" di santa Brigida di Svezia (1303-1373), che ebbe una grande fortuna.

Anche in questa nuova tipologia iconografica la figura di Giuseppe rimase tuttavia particolare.

Seguendo il filo delle rap-

presentazioni iconografiche bizantine, bizantineggianti e occidentali della Natività e dell'Adorazione dei pastori, Colafranceschi ripropone la figura di san Giuseppe attraverso le espressioni artistiche, in correlazione a quanto riferito dai vangeli canonici e apocrifi, dai Padri della Chiesa e dagli scrittori ecclesiastici. —

GILBERTO SCUDERI



STEFANIA COLAFRANCESCHI
SAN GIUSEPPE

